

l'attuazione del decreto legislativo in argomento ha comportato per la società Enel la trasformazione in una *holding* industriale, il collocamento per il 33 per cento in borsa e l'avvio di un insieme di processi di scorporo e di societizzazioni nonché il ridimensionamento della presenza nell'ambito della produzione e distribuzione;

a seguito del decreto legislativo, in tre anni, l'Enel ha più volte modificato la propria organizzazione aziendale riducendo il personale occupato con esodi incentivati di circa 25.000 unità senza provvedere al *turn-over*;

da indiscrezioni giornalistiche, pubblicate ad esempio dal *Sole 24 Ore* in data 28 febbraio 2002, si apprende che l'attuale Governo e la sua maggioranza si propongono di modificare l'assetto del mercato elettrico tramite una modifica del cosiddetto decreto Marzano, sblocca centrali, in via di approvazione parlamentare, il quale nella nuova versione oltre a favorire ulteriormente l'ingresso dei privati nel mercato della produzione con un ulteriore ridimensionamento della capacità produttiva dell'Enel tenderebbe a riunificare la gestione e la proprietà della rete di trasmissione nazionale ad alto voltaggio in unico soggetto già esistente il GRTN attualmente come già detto società di proprietà del tesoro;

successivamente è prevista la privatizzazione del GRTN tramite la vendita delle azioni in borsa;

non è chiaro quale sarebbe la modalità di cessione della rete da parte dell'Enel e le conseguenze per i lavoratori interessati —:

se le indiscrezioni riportate dal *Sole 24 Ore* in data 28 febbraio 2002, corrispondano al vero; e in caso affermativo l'interrogante esprimerebbe da subito un ulteriore giudizio negativo del cosiddetto decreto Marzano, in quanto pur condividendo la riunificazione in un unico soggetto neutrale la proprietà e gestione della

rete, tale soggetto deve rimanere pubblico come in tutti i paesi europei, tranne la Danimarca;

come intenda applicare il concetto di riunificare in unico soggetto pubblico la proprietà e la gestione della rete nazionale in alta tensione, accolto nella direttiva europea 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. (4-02424)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 febbraio 2002 è stato venduto da parte dell'«Europa Gestioni Immobiliari», gruppo appartenente alle Poste italiane, il palazzo delle poste della città di Barletta (Bari);

il suddetto immobile è stato costruito all'inizio del 1900 al centro di una delle piazze più caratteristiche e suggestive della città di Barletta. Si tratta di piazza del monumento ai caduti; la stessa è stata in passato duramente segnata da interventi edilizi improvvidi e discutibili;

il suddetto palazzo conserva, ad incasso nelle mura, la lapide che ricorda i dodici vigili urbani ed i due netturbini trucidati dai nazisti il 12 settembre 1943;

il su richiamato episodio è noto nei testi di storia contemporanea come la battaglia di Barletta; difatti, la comunità barlettana, fu tra le prime in Italia nell'organizzazione di sacche di resistenza al nazi-fascismo;

per questo episodio la città di Barletta è stata insignita della medaglia d'oro al valor civile;

nella cittadinanza barlettana è diffuso il sospetto che l'immobile possa essere uti-

lizzato in maniera impropria: per la creazione di sale da bingo, oppure con l'ubicazione di un centro commerciale o con l'allestimento strutturale di un albergo —:

quali iniziative urgenti si intenda porre in essere per la salvaguardia del bene in questione;

se non si ritenga opportuno apporre il vincolo da parte della sovrintendenza di Bari dietro il sollecito del Ministro interrogato;

se il Ministro non ritenga fondamentale definire sin da ora, con un decreto *ad hoc* la destinazione d'uso del palazzo delle Poste, con la contestuale acquisizione al patrimonio architettonico nazionale attraverso l'esercizio del diritto di prelazione.
(4-02413)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici postali n. 77, 88, 71 e di Tor Tre Teste, rispettivamente siti in via dei Narcisi, via delle Palme, via del Campo e via dei Berio, costituiscono punti di riferimento di estrema importanza ed ingente affluenza per utenti provenienti da zone periferiche di Roma, quali Centocelle, Alessandrino e Tor Tre Teste. Di conseguenza, grava su detti uffici postali, un afflusso di clientela direttamente proporzionale alla popolosità delle zone sopra indicate;

alle quotidiane operazioni per il pagamento di conti correnti, di vaglia e quant'altro, devono essere addizionate le esigenze dei principali utenti dei già menzionati uffici postali, ossia di circa 20.000 pensionati, che mensilmente sono a riscuotere le proprie pensioni. Il tutto, ov-

viamente, è sottilmente incorniciato, dal disagio tuttora esistente, per la recente entrata in vigore dell'euro;

la maggior parte dei disagi, quindi, consistenti per lo più in file interminabili agli sportelli, aggravate, non solo dalle cosiddette operazioni di *routine*, ma anche dal pagamento mensile delle pensioni, si riflette su di un bacino di utenza costituito per lo più da anziani —:

quali provvedimenti intenda assumere, al fine di consentire agli abitanti di zone popolate, quali quelle sopra indicate, di poter beneficiare, nel miglior modo possibile, dei servizi postali. (4-02420)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

oltre cento studenti hanno presentato ricorso avverso l'esclusione dalla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Catania per l'anno accademico 1999-2000;

nel febbraio 2000 si sono iscritti « con riserva » alla facoltà di medicina in seguito alle ordinanze di sospensiva emesse dal Tar del Lazio, nessuno di loro ha potuto sostenere esami a causa delle inadempienze dell'università di Catania;

nelle scorse settimane è stata presentata una denuncia contro l'università di Catania per la mancata applicazione di quanto disposto dai tribunali amministrativi;

il Parlamento ha recentemente approvato il disegno di legge 4864/B che dispone che a questi studenti venga consentita dalle università l'iscrizione per l'anno accademico 2000-2001, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della